

FERRARI DINO
dal 1977
PELLICCERIA
Via Garibaldi, 5 - Parma

EURO 1,20

con Milano Giornale Nuovo euro 1,20
con il viaggio nella storia a Parma (pag. 128) euro 1,20
con il libro "L'arte della scrittura" euro 1,20
con il libro "L'arte della scrittura" euro 1,20
con il libro "L'arte della scrittura" euro 1,20
con il libro "L'arte della scrittura" euro 1,20

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: via Mantova, 58 - 43122
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225222 - e-mail gazzetta@gazzettaiparma.it
Redazione: via Berenini, 126 - 43036 Fontana ABBONAMENTI (per Italia):
359 copie Euro 299,00; 680 copie Euro 598,00; 90 copie Euro 74,00; prezzo di una
copie antiche Euro 2,40 - Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 35/2003 con L. 46/2004
art. 1, c. 1, D.39 Parma - Gazzetta Carrà 359 copie Euro 299,00; 680 copie Euro 598,00

www.gazzettadiparma.it



FERRARI DINO
dal 1977
CAPIN PELLE & MONTONI
Punta e via nuova
Tel. 0521/981709

SCUOLA LA SPERIMENTAZIONE PARTE IL PRIMO GENNAIO IN 20 ISTITUTI

Più soldi ai docenti più bravi? «Servono criteri equi e chiari»

Tutti d'accordo sulla proposta Gelmini
«Ma le indicazioni sono ancora fumose»

Enrico Gotti

11 «È una rivoluzione molto interessante. Aspettiamo però che dalla carta diventi realtà». Così Guido Campanini, preside del Romagnosi, commenta l'iniziativa del ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini di dare più soldi ai professori migliori. Una sperimentazione che partirà nel 2011 su 20 scuole, di Torino e Napoli, e che assegnerà uno stipendio mensile in più agli insegnanti giudicati più bravi da due colleghi estratti a sorte, dal dirigente scolastico e dal genitore presidente del consiglio di istituto. Nella scuola, alle prese con una cura dimagrante di otto miliardi di euro in tre anni, la novità è accolta con l'atteggiamento di chi aspetta che dagli annunci si passi ai fatti.

«Il vero problema ora sarà passare dalla sperimentazione a 20 scuole ad almeno un migliaio. - osserva Campanini - Il progetto sperimentale è molto interessan-

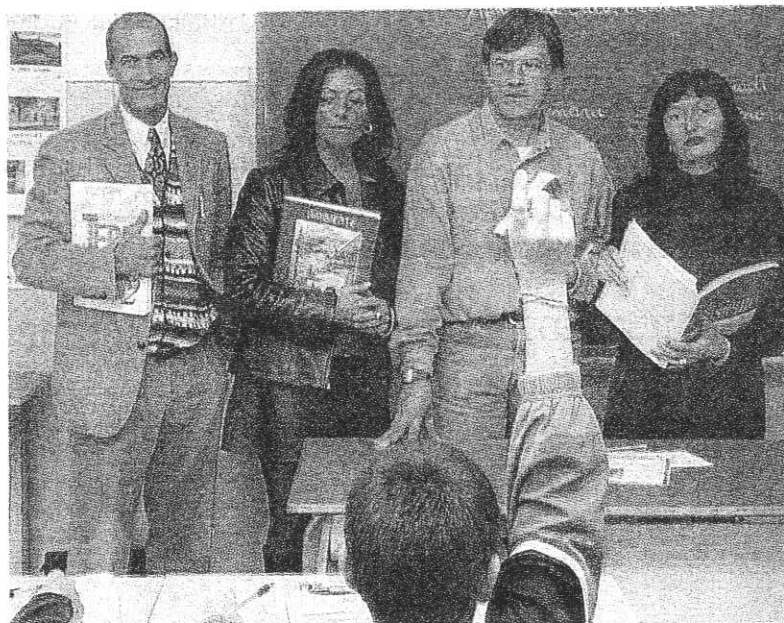
te, il metodo di valutazione deve essere semplice, equo e trasparente. La cosa più importante è che viene creato un nucleo di valutazione interno, un'equipe che deve rilevare il lavoro dei docenti e la soddisfazione di studenti e famiglie. Lo condivido in pieno e all'istituto tecnico commerciale Bodoni era presente, prima ancora che fossi dirigente io».

«Da noi tutti i professori sono bravi - sostiene Antonio Attanasì, preside del Marconi - Premiare i migliori è una filosofia utile, un segnale importante per sollecitare docenti a dare il massimo. Però le indicazioni su come individuarli sono un po' fumose. Si deve guardare alla sostanza, non ad una montagna di carta, per premiare i docenti».

«E' giusto che sia ricompensato chi si impegna maggiormente - dice Massimo Barezzi, professore e vicepresidente dell'Ipsia - Già adesso gli insegnanti che coordinano le classi, che si occupano di orientamento, dei

recuperi, delle funzioni strumentali sono ricompensati per l'attività svolta. Parliamo di soldi in un periodo in cui le risorse sono sempre scarse. Ora però aspettiamo di sapere come si evolverà tecnicamente questo progetto».

La Gelmini vorrebbe usare una parte delle risorse risparmiate con i tagli alla scuola per premiare il merito. Lo prevede la legge 133 del 2008, quella che riduceva di otto miliardi di euro il finanziamento all'istruzione: il 30% di questa somma doveva servire per premiare i più bravi. Fino ad ora è rimasto un impegno sulla carta. Ma il 17 novembre, il ministero dell'Istruzione ha presentato ai sindacati il progetto di utilizzare quelle risorse accantonate per ripristinare gli scatti di anzianità per i dipendenti della scuola, bloccati per tre anni dall'ultima finanziaria, e per due sperimentazioni: aumentare lo stipendio dei professori più bravi e dare più risorse alle scuole giudicate eccellenti. ♦



I «voti» ai prof Docenti in un'aula e, a destra, i presidi Guido Campanini (in alto) e Antonio Attanasì.

Le reazioni

I sindacati: «Materia da negoziare. Con altri parametri»

11 Più soldi ai professori più bravi e alle scuole eccellenti: ma come avverrà la selezione? Per i docenti sarà esaminato il curriculum e deciderà un nucleo interno di valutazione, formato da dirigente, insegnanti del collegio docenti scelti a scrutinio segreto e presidente d'istituto. Inoltre saranno presi in esame i giudizi di studenti e genitori. La selezione delle scuole migliori da premiare avverrà in base ai miglioramenti degli studenti con i risultati dei test Invalsi, uguali in tutta Italia.

Apri alla proposta della Gelmini il sindacato Cisl, per voce del segretario provinciale Federico Ghillani: «E' una proposta che va attentamente esaminata perché può essere un punto di ripartenza per un confronto aperto da tempo. Ripensare l'assetto delle carriere è una necessità segnalata da tempo dalle stesse piattaforme elaborate dai sindacati, e questa volta proprio tutti, alla vigilia dei contratti. La materia tuttavia deve essere ricondotta nella sede giusta, che è quella negoziale, e non affi-

data a decisioni unilaterali o risolte per via legislativa».

«Noi non abbiamo paura di essere valutati, ma l'unica valutazione possibile è quella che migliora la qualità didattica. Come si fa a giudicare la qualità di una classe di 30 ragazzi e metterla a confronto con una classe di 20 alunni?», dice Roberta Roberti, battagliaia professoressa del coordinamento la Scuola Siamo Noi.

«Uno che di professione fa il valutatore e che non vuole essere valutato è un controsenso.

Ma nella proposta della Gelmini non ci sono parametri oggettivi - dice Simone Saccani, segretario della Cgil scuola - Sono criteri che possono essere influenzati da relazioni personali più che dalla valutazione della capacità. Noi avevamo proposto come meccanismo premiante un insieme di parametri diversi, legati all'impegno orario, agli incarichi aggiuntivi, al contesto lavorativo. Con i test Invalsi, poi, avremo una didattica fatta a crocette. È impoverimento culturale» avverte Saccani. ♦ e.g.

